



TRADIZIONI. Da stamattina le 260 bancarelle per la fiera del 13 dicembre. A dicembre si prevedono due milioni di turisti

Santa Lucia fa il pienone

Quasi esauriti gli alberghi

Ma tornano anche le polemiche: pochi giocattoli e troppe dimostrazioni commerciali
La polizia municipale vigilerà sui generi non autorizzati. Viabilità modificata e divieti

Chiara Bazzanella

Natale è nell'aria a Verona ormai da giorni ma, nella nostra città, si sa, la tradizione vuole che l'appuntamento più atteso dai piccoli sia l'arrivo di Santa Lucia. Proprio stamattina, le tradizionali bancarelle inizieranno a ricoprire piazza Bra e via Roma e, per la prima volta, se le piazze saranno esaurite, si estenderanno fino a piazza Cittadella, per garantire la consueta passeggiata tra dolciumi, giocattoli e molti altri prodotti di ogni sorta, dall'abbigliamento agli articoli per la casa e l'auto, da quelli di produzione artigianale e tipici.

BANCARELLE. Dalle 9.30 alle 23 di oggi, domani e lunedì, e fino alle 20 di martedì, 260 venditori ambulanti provenienti da tutti gli angoli d'Italia, proporranno delizie per il palato e qualche idea regalo, che tutti sperano essere originale e nuova, da impacchettare e mettere sotto l'albero di Natale. Negli ultimi anni il dibattito si è acceso sul fatto che, girando tra i banchetti, i giochi siano sempre più introvabili, lasciando spazio a dimostrazioni di magici strofinacci, abili strumenti per affettare frutta e verdura e tappetini da sistemare alle porte di ingresso.

PRODOTTI. L'assessore al commercio Marco Ambrosini, nei giorni scorsi ha però promesso controlli ferrei, dichiarando che, se un mercatino di soli giocattoli e dolciumi è mera utopia, la polizia municipale è pronta a fare sgomberare i venditori di prodotti non ammessi, comprese le poco adeguate dimostrazioni commerciali. I «banchetti de Santa Lussia», insomma, do-



Molti turisti, ma anche veronesi, hanno approfittato per visitare monumenti e mostre

I veicoli non potranno circolare in Bra Sosta vietata anche nelle vie circostanti

Hotel e b&b sono quasi al completo Al 26 dicembre si prevedono oltre due milioni di presenze

vrebbero tornare a prendere un aspetto a misura soprattutto di bambini, visto che in fondo di bancarelle di ogni genere è già piena la città. Dall'inizio del mese l'aroma delle tipiche frittelle ha già invaso la Bra e la presenza dei banchetti sarà una costante fino alla Vigilia, per riprende-

re, subito dopo una breve pausa a Natale e Santo Stefano, fino al 6 gennaio.

PRESENZE. L'assalto al centro storico è già messo in conto visto che, già per il Ponte dell'Immacolata, le prenotazioni nelle strutture ricettive scaligere, secondo i dati elaborati da Confesercenti, hanno toccato punte di occupazione online che si assestano tra l'85 e il 90 per cento, rispetto alla media nazionale del 75 per cento. Alberghi e bed & breakfast sono quasi tutti al completo.

L'8 dicembre Verona è stata raggiunta da 200mila visitatori e lo scenario si è replicato ieri quando, già in mattinata, i parcheggi erano tutti esauriti, tanto da spingere la polizia municipale ad aprire in via straordinaria il parcheggio della Fiera, collegato con bus di linea diretti al centro storico. Commenta il presidente di Confcommercio-Asco, Paolo Arena: «Le iniziative per Natale in città e in provincia hanno ormai reso Verona

uno dei principali punti di riferimento nazionali per il turismo». Per il 26 dicembre si prevede di superare la quota di due milioni di presenze solo nel capoluogo scaligero.

VIABILITÀ. I provvedimenti viabilistici sono quindi indispensabili per evitare il caos. In vista delle bancarelle di Santa Lucia, già da ieri e fino alla mezzanotte del 13 dicembre, ci sarà quindi il divieto di transito in piazza Bra, in via degli Alpini, e in corso Porta Nuova, nel tratto tra via dei Mutilati e piazza Bra. Sarà inoltre vietata la sosta a motocicli e ciclomotori sul marciapiede riservato agli espositori in via degli Alpini e in corso Porta Nuova, nel tratto tra vicolo Ghiaia e piazza Bra, compresa l'area centrale sotto l'orologio. La fermata dei taxi è spostata da piazza Bra all'area centrale sotto l'orologio; la fermata del treno di piazza Bra è trasferita davanti al civico 10 di stradone Scipione Maffei. ●

Gran Guardia

Fino al 13 asta benefica per la Uildm

Alla Gran Guardia, è in corso (sino a martedì 13 dicembre, dalle 10 alle 23) la terza grande asta pubblica di beneficenza a favore di Uildm Verona onlus e Pietro Casagrande onlus, che, nell'occasione, hanno messo a disposizione degli organizzatori una quarantina di volontari.

Ieri, sono state assegnate le maglie del Chievo, firmate dai giocatori stessi, una dal capitano Sergio Pellissier e l'altra da tutta la squadra. Un gruppo di calciatori del Chievo ha presenziato alla battuta d'asta e il pubblico ha partecipato con interesse.

Federico Martinelli, organizzatore dell'Asta di Limena, in collaborazione con la ditta Tubai Tappeti di Limena, osserva: «Il mondo dello sport ha voluto farci questa sorpresa, aderendo a un'asta benefica di opere d'arte e artigianato per sostenere le due onlus nelle loro finalità così importanti. Le sorprese non finiscono qui per gli appassionati sportivi e collezionisti: questa sera e domani pomeriggio, infatti, ci sarà l'asta di alcuni oggetti dell'Hellas Verona. Assieme al Chievo, che già collabora con l'Uildm, anche Hellas Verona ha donato magliette firmate e palloni».

L'appuntamento è alla Gran Guardia per gli appassionati di calcio e per chi vorrà fare del bene acquistando quadri, tappeti, argenti, mobili, Sheffield, ceramiche, vetri di Murano e gioielli.



I banchetti di Santa Lucia resteranno in città fino alle 20 di martedì. Per evitare prob

Il 15 e 20 dicembre

Due concerti natalizi per fare beneficenza

«Due serate in compagnia della buona musica ma anche due buone occasioni per mobilitare la comunità nella direzione della solidarietà». È così che l'assessore ai servizi sociali, Anna Leso, introduce i due appuntamenti con i concerti natalizi che si terranno il 15 e il 20 dicembre alla Gran Guardia, grazie alle associazioni «I Musicisti di Santa Cecilia» e l'orchestra «Ned Ensemble» di Desenzano. Il primo appuntamento, giovedì 15 dicembre, è alle 21, e il ricavato sarà destinato alla Caritas Diocesana di Verona. Il musicista esperto di Santa Cecilia, diretti da Dorino Signorini, per il Galà di Natale saranno affiancati da studenti e allievi non ancora professionisti dell'Accademia degli Eventi. «La nostra associazione è sempre attenta alla formazione musicale e artistica», evidenzia il vicepresidente Fernando Cielo. «Chi frequenta i nostri corsi ha un'età che va dai 6 ai 70 anni,

visto che sempre più pensionati sono interessati a intraprendere il percorso musicale», riferisce la referente per l'Accademia degli Eventi, Chiara Sterza. «Per gli studenti sarà un'occasione davvero speciale potersi esibire insieme a chi già di musica se ne intende, condividendo le emozioni che nascono da spartiti e note musicali». Il 20 dicembre toccherà poi, sempre alle 21, all'Orchestra Ned Ensemble che, per il tradizionale Concerto di Natale, unirà ben cinque corali e quattro solisti sulle note della sinfonia numero 9 di Beethoven, compreso il celebre Inno alla Gioia. Il costo di ingresso è di 15 euro, e il ricavato in questo caso andrà a favore dell'associazione Alzheimer e dell'associazione Abio per i bambini in ospedale.

«L'impegno richiesto ai cori e ai cantanti è davvero alto perché per interpretare Beethoven ci vuole rigore tecnico espressivo», fa notare il direttore Andrea Mannucci. «Ma la finalità morale e benefica è altrettanto grande». **C.BAZZ.**



SIAMO APERTI




Street Food
Napoletano di Qualità

PASTA • PIZZA FRITTA
PAN PIZZA • PASTICCERIA

VERONA - Vicolo Tre Marchetti, 13/A

LA POSTA DELLA OLGA
(la posta della olga) www.larena.it

Verona città d'arte o dei würstel e dei crauti?

Silvino Gonzato

Duecentomila visitatori, scrive la Olga - tutti concentrati in una sola giornata, quella di giovedì scorso, festa dell'Immacolata, accorsi per i mercatini di Nadàl e ammassati nel centro di una città che conta 30 mila abitanti e che con le periferie arriva a 252 mila!

Non sono questi i record che ci fanno felici. Può andarci fiero, giustamente, il presidente della Confcommercio

Paolo Arena, ma noi un po' meno, anzi, per niente. Ne discutevamo a cena alla trattoria «Dai Onti» io, il mio Gino, il cinese Tan, detto Tano, e sua moier Lin, detta Wanda.

Eravamo da poco usciti a fatica dalla calca infernale in cui il mio Gino aveva perso la caciola co' le reciare e l'aveva sostituita con un cappuccio da Babbo Natale con pon-pon luminoso, l'unico genere di copricapo che aveva trovato in vendita abbinato a un panéto con salsiccia e

crauti. El Tano sosteneva, nel suo dialetto veronese con inflessioni mandarinate, che se el casin, causato da troppe manifestazioni e sagre, non si ripettesse ogni festa dai primi di ottobre a Epifania, per una volta lo si potrebbe sopportare e provare il brivido di immergersene diventandone parte attiva, come in effetti avevamo appena fatto, ma che se dura mesi diventa patologico perché la città strutturalmente non lo sopporta e sc-iòpa.

Ci siamo detti tutti d'accordo ma la Wanda ha obiettato che se el Tano avesse avuto il permesso di trasferire il suo banchetto dallo Stadio a piazza dei Signori, sarebbe stato euforico come il presidente della Confcommercio. Da parte mia ho detto che con l'arrivo anche dei banchetti de

Santa Lussia l'imbugamento di auto alle porte della città non avrà precedenti e che il presidente Arena e l'assessor Ambrosini, alla continua ricerca di record di questo genere, suoneranno le trombe del trionfo immersi in un brodo di giuggiole.

Ho detto anche che Verona, da città d'arte sta diventando sempre più la città dei würstel e dei crauti, e che attirano molto di più i casotini di ispirazione bavarese che le mostre, peraltro poche e raramente buone.

È la consacrazione che volevano le nostre istituzioni, ho concluso.

La Onta stava mettendo in tavola le truppe. El batòcolo del cappuccio del mio Gino lampeggiava come il camion dei pompieri. ●